

Parrocchie Online

Home Contatti  Foglietto Domenica Prossima Nuovi Orari Celebrazioni Liturgia di oggi, domani e Santi del giorno 

Arte e sacro. Chiesa e immagini, una lunga storia in cerca di futuro



Particolare del Crocifisso di Giotto (1301-1302) conservato nel Tempio Malatestiano di Rimini – WikiCommons

da Avvenire

Anticipiamo qui un estratto da *Un amore inquieto. Potere delle immagini e storia cristiana* (EDB, pagine 264, euro 19,00) di Giuliano Zanchi.

Il mondo assai variegato della vita cristiana ha riscoperto solo recentemente, diciamo una quarantina d'anni, la chiave esteticofigurale come opportunità per una generale ripresa di coscienza del proprio deposito spirituale. Le inventive della pastorale si sono riempite di immagini. I suoi discorsi si sono infarciti di enfatici richiami alla bellezza. Mi sembra aver preso quota un orgoglio per quel patrimonio di arte sacra che si fa valere proprio alzandosi sul piedistallo della storia dell'arte e che tende a mitizzarsi retrospettivamente secondo un analogo racconto di convenzione; contraendo una medesima concezione dell'immagine, apologetica e astorica, che viene rinchiusa nel guscio dorato della sublimità artistica.

PROFILO

Blog in supporto comunicazione web Parrocchie Online per Unità Pastorale Santi Cristanto e Daria Reggio Emilia

Articoli recenti



14 MINUTI FA

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA. NESSUNO CI AMA CAPELLO PER CAPELLO

COME DIO



22 MINUTI FA

ARTE E SACRO. CHIESA E IMMAGINI, UNA LUNGA STORIA IN CERCA DI FUTURO



31 MINUTI FA

UDIENZA. IL PAPA: SIA RISPETTATA SEMPRE LA LIBERTÀ DI COSCIENZA



35 MINUTI FA

CHI ERA. CARLO ACUTIS, UNA VITA OFFERTA PER GESÙ



48 MINUTI FA

IL PROGETTO DELLA BIBLIOTECA SUI CAMMELLI PER PROMUOVERE

L'ISTRUZIONE E PROTEGGERE I BAMBINI DEI VILLAGGI AL CONFINE CON LA SOMALIA DALLO SFRUTTAMENTO, DAL LAVORO MINORILE E DAI MATRIMONI PRECOCI



1 ORA FA

LA CHIESA IN USCITA HA BISOGNO DI UNA TEOLOGIA IN USCITA



1 ORA FA

IL CRISTIANO E LA CITTÀ. ESSERE DONNE OGGI

Vorrei non contestare il senso di quella riscoperta, che mi sembra anzi opportuna, quanto mettere in discussione la solidità di quel piedistallo, che mi pare invece ormai inadeguato. In quella posizione infatti il lemma "arte sacra" finisce per definire il legame tra potere delle immagini e vita cristiana come un dato immutabile, assunto una volta per tutte nel suo modello uniforme, che però non riflette altro che una sorta di idealizzazione romantica dell'arte a soggetto religioso della stagione tridentina. Proiettato all'indietro, quello sguardo fa dell'intera storia cristiana una mera ripetizione della stessa gloria estetica; proiettato in avanti, ma anche solo sul presente, esso non percepisce che il vuoto lasciato dalla sua assenza, resa particolarmente luttuosa dal declino moderno della figura. (...)

La convinzione di fondo è che *i bisogni della vita cristiana e il potere simbolico delle immagini hanno dato vita nel tempo a vari modelli di incontro, secondo paradigmi che ogni volta hanno assegnato all'immagine, anche quella definita sacra, una diversa funzione*. È un racconto che tratteggia sostanzialmente l'avvicinarsi di tre tempi.

Il primo tracciato storico, che si slancia per un'ampiezza di quasi tredici secoli, può essere definito, seguendo il famoso titolo di Hans Belting, un'epoca di *culto delle immagini*. Un cristianesimo in ascesa eredita dalla cultura antica una "concezione attiva" dell'immagine che, attraverso il crogiolo della teologia e superando vecchie inibizioni aniconiche, confluisce nella funzione assegnata alla nuova immagine cristiana. Nota con il termine di icona, essa condensa un tale densità simbolica da lambire i confini del potere sacramentale oltre che rappresentare un analogo della reliquia e del segno eucaristico. Un tale potere garantisce il realismo della presenza nella delicata comunicazione tra mondo sensibile e mondo soprasensibile. In ordine alla sua efficacia restano sostanzialmente impercettibili quei particolari criteri di qualità cui si darà nel tempo il nome di arte. Sono ben più dirimenti quelle differenze di ordine teologico che permettono di distinguere un'icona da un idolo. Questa distinzione e quella che determina la funzione delle immagini sacre fino alle soglie dell'Umanesimo.

Il secondo tempo di questo racconto avviene nei confini della modernità, intesa come arco che unisce il fiorire dell'umanesimo e il suo sviluppo nei secoli della ragione. La differenza tra idolo e icona non è più così trasparente. La teologia provvede a separare rigorosamente le prerogative dell'immagine e quelle del sacramento. Sull'eucaristia viene posto tutto il peso della presenza reale. L'immagine diventa luogo della rappresentazione. La bolla neoplatonica dell'antica cosmologia prima si incrina, poi si dissolve. L'immagine non è più sacramento dell'altro mondo, ma rappresentazione di questo. Non significa che essa non sia più veicolo della dimensione spirituale. Ma dovrà farlo secondo un diverso ordine di mediazioni. Legata alle capacità tecniche dell'uomo, essa è ormai "opera dell'arte" e da sacramento storico di un tempo ora entra nel catalogo di una disciplina che ha la sua autonomia e la sua storia. Infatti l'arte finirà per essere un analogo della religione, per poi prendere la propria strada.

Il terzo momento è quello in cui ci troviamo noi. La civiltà forgiata dalla ragione ha perso la fede in ogni possibile narrazione. Non esistendo più un fondamento la dimensione estetica si incarica di coprire il gigantesco vuoto della sua assenza. Le immagini non sono riflesso della verità, nemmeno rappresentazione del mondo, ma la sola realtà esistente. Nel nostro mondo tutto quello che ha pretesa di essere reale deve passare attraverso le immagini. Una nuova simbolica forte, anche se priva di una referenza



1 ORA FA

IL BUON LADRONE, PRIMO SANTO CRISTIANO, DIMENTICATO DALLA MEMORIA DELLA CHIESA



1 ORA FA

IN CAMMINO PER LA CURA DELLA CASA COMUNE



10 ORE FA

SCUOLA: RIAPERTURE E LINEE GUIDA ALLE REGIONI



23 ORE FA

FARE O ESSERE CARITÀ?



23 ORE FA

LIBRI: SERVE EDUCARE ALLA CULTURA DEL RISCHIO



23 ORE FA

ECUMENISMO: ORIGINI E PROSPETTIVE DELLE RELAZIONI CON GLI

ORGANISMI INTERNAZIONALI CRISTIANI



24 ORE FA

IL PARADOSSO DELL'ATEO-CREDENTE



24 ORE FA

«MYSTERIUM LUNAE», PENSARE E VIVERE LA CHIESA



24 ORE FA

SCONTRO TRA CINA E INDIA SULL'HIMALAYA



2 GIORNI FA

ESAME DI MATURITÀ PER 500MILA STUDENTI, IL PRIMO POST-CIVID. AZZOLINA, DAL PRIMO SETTEMBRE SCUOLE APERTE PER I RECUPERI'



2 GIORNI FA

PECHINO BLINDATA, SCHIERATI 100MILA OPERATORI SANITARI.

CANCELLATI 1200 VOLI. RECORD IN BRASILE, 35MILA NUOVI CONTAGI



2 GIORNI FA

FASE 3: UNCEM, GRAVISSIMO RITARDO SU PIANO BANDA ULTRALARGA



2 GIORNI FA

EFFETTI MUSICALI: LA LIRA CHE INCANTA LE TENEBRE

trascendente. Non abbiamo ricominciato noi a parlare di *icone*?

La vita sociale si estetizza in ogni suo aspetto e ogni immagine del passato diventa contemporanea del suo gioco. Quello che oggi chiamiamo arte contemporanea ha assunto altre missioni. Essa permette la sopravvivenza di quel permanente iconoclasmo che nella storia combatte sempre il pericolo di una idolatria dell'immagine onnipotente. In tempo di "tirannia della bellezza" l'arte batte i palcoscenici della commedia e della tragedia. Nel frattempo la vita cristiana è finita ai margini del mondo e fatica molto a comprendere quello che vi accade. Subisce il nuovo impero delle immagini ma non sa trovare aiuto nelle arti. (...)

Il rapporto tra potere simbolico delle immagini e bisogni della vita cristiana, per quanto sempre molto fluido, ha dato vita a modelli relativamente configurati, in cui quello che ci siamo abituati a chiamare *immagine sacra* ha assunto caratteristiche e funzioni anche diverse. Il nostro è il tempo in cui essa, tra mille difficoltà, sta cercando la sua nuova sintesi. Ciò di cui la cultura media dei cristiani oggi non ha coscienza è proprio questa condizione di lenta emersione di un nuovo modello, avendo perso memoria della sua natura storica. Essa quindi ricorre continuamente al ripostiglio del suo passato, quando non frequenta i discount delle novità a buon mercato. Non ha pazienza. Vedere il passato come un ricettacolo di variazioni, anziché una ripetizione dell'identico, consente al futuro di prepararci novità. Così il presente può essere un luogo di attesa.



Attualità

arte , cristianesimo , sacro

← POST PRECEDENTE

[Udienza. Il Papa: sia rispettata sempre la libertà di coscienza](#)

POST SUCCESSIVO →

[Commento al Vangelo della Domenica. Nessuno ci ama capello per capello come Dio](#)

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

Articoli recenti

- [Commento al Vangelo della Domenica. Nessuno ci ama capello per capello come Dio](#)
- [Arte e sacro. Chiesa e immagini, una lunga storia in cerca di futuro](#)
- [Udienza. Il Papa: sia rispettata sempre la libertà di coscienza](#)
- [Chi era. Carlo Acutis, una vita offerta per Gesù](#)
- [Il progetto della biblioteca sui cammelli per promuovere l'istruzione e proteggere i bambini dei villaggi al confine con la Somalia dallo sfruttamento, dal lavoro minorile e dai matrimoni precoci](#)

Pagine

- [Almanacco della Chiesa Cattolica Italiana](#)
- [App Sito e blog](#)
- [Ascola la Parola del Giorno \(audio\)](#)
- [Contatti](#)
- [Credits](#)
- [Diretta S. Messa ed Eventi Live dal Vaticano](#)
- [Foglietto Domenica Prossima](#)
- [La Sacra Bibbia in italiano in Internet](#)
- [Le News](#)
- [Liturgia di oggi, domani e Santi del giorno](#)
- [Parroco e Vicario](#)
- [Preghiere altre, oltre ... all'Altro](#)
- [S. Messa Diretta e streaming](#)
- [Web Radio](#)

Parrocchie Online sui Social Network



Articolo casuale

Leggi un articolo a caso

